

Rectoribus Paduae pro reverendo domino Marco Cornelio, ser Hieronimi, pro abbatia sancti Stephani de Carraria, Regimini Cypri, pro reverendo domino Aloysio Cornelio ser Johannis, magno commendatario.

De parte	146
De non	8
Non sincere	9

291^{1/2} Fu posto, per il Serenissimo e tutto il Collegio, atento la morte dil reverendissimo cardinal Cornelio episcopo di Padoa, atento la riserva dil reverendissimo cardinal Pixani *ut in ea*, sia scritto a li rectori di Padoa che dar debbi ai loro comessi il possesso dil ditto vescoado di Padoa, con farli dar le intrade etc., et cazadi li papalisti. Fu preso. Ave: 131, 19, 14.

Fu posto, per li ditti, una lettera a Roma a l'orator nostro, avisarli il possesso dil vescoà di Padoa al reverendissimo Pisani, iusta la riserva fatali per Sua Santità, pregando quella voy dar il vescoà di Verona, vacado per la morte sopraditta, per esser di grandissima importantia al Stado nostro, a qualche degno prelado zentilhommo nostro; con altre clause *ut in litteris*. Ave tutto il Consejo.

Fu posto, per li ditti, dar il possesso a tre abbatie vacade per la morte dil predetto reverendissimo cardinal Cornelio iusta le renoncie di soa signoria, come apar per le bolle etc., zoè a li sottoscritti soi nepoti:

di l'abatia di san Zen di Verona, a domino Andrea Corner di sier Giacomo;
 di san Stefano, di l'abatia di Carrara, a domino Marco Corner di sier Hironimo;
 di santa Bona, di l'abatia di Vidor, a domino Marco Corner di sier Francesco cavalier, procurator, natural;
 di la comandaria di Cypro, a domino Alvise Corner, di sier Zuane;
 et haveano le bolle passà per concistorio.

E sia scripto a li rectori, li dagino le intrade etc. 146, 8, 9.

Fu posto, per li ditti, atento si parte l'orator di l'archiduca di Austria per repatriar, acciò vadi ben edificato, li sia fatto un presente di una catena d'oro

(1) La carta 290* è bianca.

per valuta ducati 300, et a uno suo secretario è con lui, ducati 40 d'oro. Fu presa.

Fu posto, per li Savii, una lettera a sier Piero Zen vien orator dal Signor turco, che dovendo aver mandà uno Sinico el Signor turco a quelli confini per castigar quelli ha fatto danni sopra li nostri territorii, et intendendo cussi far con effecto, debbi *etiam* lui far ogni dimonstration di punir quelli ha fatto etc. Et li demo ogni autorità, *ut in parte*. Fu presa.

È da saper. El Signor turco in questo mexe fa fortificar Scardona, nè atende ad altro, con assai maistri che lavora, e turebi 300 ch'è a la guardia.

Et licentiatò Pregadi per tempo, restò Consejo di X semplice.

Et fu posto parte di elezer Bortolomio Comin secretario a le cosse criminal dil Consejo di X in loco dil Canzelier grandò electo, et quelli volseno aiutar Zuan Giacomo Caroldo, *etiam* messeno che insieme fusse tolto nel Consejo di X per le cosse dil Stado in loco di Gasparo di la Vedoa che morite. *Item*, che Zuan Battista di Vielmi secretario, qual intrava con li Savii nel Consejo di X, si intendi *etiam* lui sia dil Consejo di X. Et fu preso; ma prima si soleva far scurtinio di secretarii, hora fu fato a questo modo.

Fu preso, a requisition di l'orator dil re di Polona, intervenendo il diamante dil conte Palatino di Craevia, Jacob fiol di Anselmo dal banco hebreo retenuto et li altri do hebrei, tutta la materia et il processo sia deduto per li Avogadori di comun al Consejo di XL criminal, et intervenendo le parte con li soi avvocati, et quello sarà terminato sia fermo et valido. Ave: 13, 2, 2.

Fu preso il procieder contra sier Francesco Bolani qu. sier Candian *olim* avogador di comun retenuto in cha' dil Loredan capitano de le prexon, che per errori comessi essendo Avogador, el ditto sia bandizà de offizii, benefizii, rezimenti e Consegii per anni do proximi, et sia publicada el primo Mazor Consejo.

A dì 27. La mattina, fo lettere di Corfù, dil Baylo, di 4 Luio, e di sier Piero Zen vien orator dil Signor turco, pur di 4, da Corfù. Dil suo zonzer li alquanto indisposto, perlichè partiya per venir a repatriar.

Vene l'orator di Polana in Collegio, et li fo ditto la deliberation fata eri nel Consejo di X zerea Jacob; el qual disse ringratiava la Signoria e si vederia la iustitia.

Da poi disnar, fo Consejo di X con tutte do le